

**Questione pregiudiziale**

Se sia compatibile con gli articoli 8, paragrafo 1, e 6, paragrafo 1, della direttiva 2016/343 <sup>(1)</sup>, in combinato disposto con i considerando 33 e 34 di quest'ultima, e con l'articolo 47, secondo comma, della Carta, una legge nazionale secondo cui il diritto dell'imputato a presenziare al processo è garantito e il pubblico ministero adempie regolarmente il suo obbligo di provare la colpevolezza dell'imputato se, nella fase giudiziale del procedimento penale, le dichiarazioni dei testimoni che non possono essere sentiti per motivi oggettivi sono acquisite dalla fase predibattimentale del procedimento, quando detti testimoni sono stati sentiti soltanto dalla pubblica accusa e senza la partecipazione della difesa, ma dinanzi a un giudice, e la pubblica accusa avrebbe potuto consentire la partecipazione della difesa a detta audizione già nella fase predibattimentale ma ha omesso di farlo.

<sup>(1)</sup> Direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (GU 2016, L 65, pag. 1).

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Spetsializiran nakazatelen sad (Bulgaria) il 4 giugno 2021 — Procedimento penale a carico di HYA e a.****(Causa C-349/21)**

(2021/C 338/15)

*Lingua processuale: il bulgaro***Giudice del rinvio**

Spetsializiran nakazatelen sad

**Imputati nel procedimento penale principale**

HYA e a.

**Questioni pregiudiziali**

Se sia compatibile con l'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2002/58 <sup>(1)</sup> in combinato disposto con l'articolo 5, paragrafo 1, e con il considerando 11 della stessa, una prassi seguita dai giudici nazionali nei procedimenti penali in forza della quale il giudice autorizza l'intercettazione, la registrazione e la memorizzazione di conversazioni telefoniche dei sospettati servendosi di un testo standard generico precedentemente predisposto in cui, senza alcun riferimento al caso specifico, viene semplicemente affermato il rispetto delle disposizioni di legge.

In caso di risposta negativa: se integri una violazione del diritto dell'Unione l'interpretazione della legge nazionale nel senso che le informazioni ottenute a seguito di una siffatta autorizzazione vengono utilizzate quale prova del reato contestato.

<sup>(1)</sup> Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (GU L 201 del 31.7.2002, pag. 37).

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Spetsializiran nakazatelen sad (Bulgaria) il 4 giugno 2021 — Procedimento penale****(Causa C-350/21)**

(2021/C 338/16)

*Lingua processuale: il bulgaro***Giudice del rinvio**

Spetsializiran nakazatelen sad

**Richiedente**

Spetsializirana prokuratura

### Questioni pregiudiziali

Se sia compatibile con l'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2002/58<sup>(1)</sup> in combinato disposto con l'articolo 5, paragrafo 1, e il considerando 11 della stessa, una legge nazionale [articolo 251b, paragrafo 1, dello Zakon za elektronnite saobshtenia (legge sulle comunicazioni elettroniche)] che consente, a fini di contrasto della criminalità grave, una conservazione generalizzata e indifferenziata di tutti i dati relativi al traffico (dati relativi al traffico e dati relativi all'ubicazione degli utenti di mezzi di comunicazione elettronica) per un periodo di sei mesi, nella misura in cui detta legge contiene determinate garanzie.

Se sia compatibile con l'articolo 15, paragrafo 1, della direttiva 2002/58 in combinato disposto con l'articolo 5, paragrafo 1, e il considerando 11 della stessa, una legge nazionale [articolo 159a del Nakazatelno-protsesualen kodeks (codice di procedura penale)] che non limita allo stretto necessario l'accesso ai dati relativi al traffico e non riconosce alle persone ai cui dati le autorità preposte all'esercizio dell'azione penale hanno accesso il diritto ad esserne informate, ove ciò non ostacoli il procedimento penale, e non prevede alcun mezzo di ricorso avverso un accesso illecito.

<sup>(1)</sup> Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e la tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (GU L 201 del 31.7.2002, pag. 37).

---

### Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Justice de paix du canton de Forest (Belgio) il 4 giugno 2021 — ZG / Beobank SA

(Causa C-351/21)

(2021/C 338/17)

*Lingua processuale: il francese*

### Giudice del rinvio

Justice de paix du canton de Forest.

### Parti

Ricorrente: ZG.

Convenuta: Beobank SA.

### Questioni pregiudiziali

- 1) Se, ai sensi dell'articolo 38, primo comma, lettera a), della direttiva 2007/64/CE<sup>(1)</sup>, il prestatore di servizi sia tenuto, con riferimento alla comunicazione delle «informazioni relative al beneficiario», ad un'obbligazione di mezzi o di risultato.
- 2) Se le «informazioni relative al beneficiario» menzionate in tale disposizione comprendano le informazioni necessarie all'identificazione della persona fisica o giuridica beneficiaria del pagamento.

<sup>(1)</sup> Direttiva 2007/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE (GU 2007, L 319, pag. 1).

---

### Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour de cassation (Belgio) il 9 giugno 2021 — Tilman SA / Unilever Supply Chain Company AG

(Causa C-358/21)

(2021/C 338/18)

*Lingua processuale: il francese*

### Giudice del rinvio

Cour de cassation